

Violentò 12enne Dovrà scontare 7 anni di carcere

Arriva la sentenza del tribunale collegiale
Il meccanico di Gimigliano abusò di lei 2 volte

CATANZARO Per due volte avrebbe violentato una ragazzina di appena dodici anni, prima in casa poi sui sedili di un'automobile. Per queste gravissime accuse ieri è stato condannato a sette anni di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e al risarcimento di 100 mila euro per le parti civili Antonino Giofrè 49 anni, meccanico di Gimigliano finito in manette ad ottobre con l'accusa di violenza sessuale.

La sentenza è arrivata ieri da parte del tribunale collegiale di Catanzaro presieduto dal giudice Antonio Battaglia, che ha accolto le richieste di dichiarare l'imputato colpevole avanzate dal pubblico ministero, Simona Rossi, e dall'avvocato Vincelli, che rappresenta i genitori della giovane presunta vitti-

ma degli abusi, costituitisi parte civile anche per la dodicenne. A loro i giudici hanno riconosciuto risarcimenti da 50.000 euro per la ragazzina, e 25.000 euro ciascuno per i genitori.

Furono proprio i genitori della minore, con la loro denuncia, a dare il via alle indagini dei carabinieri che alla fine hanno ricostruito due presunti episodi di violenza che la stessa ragazzina avrebbe raccontato ai genitori cedendo alle insistenti domande che le fecero dopo aver avuto precisi sospetti sul rapporto che lei aveva con quello che loro ritenevano un amico.

Il primo episodio sarebbe

avvenuto il 2 agosto scorso. La dodicenne si trovava sola a casa, qui il cinquantenne dapprima l'avrebbe palpata poi, nonostante le resistenze della vittima, l'avrebbe costretta ad avere un primo rapporto sessuale.

Poi una nuova violenza il

**Il 49enne
"amico" dovrà
risarcire
100mila euro
alle parti civili**

29 agosto di sera. L'uomo sarebbe riuscito a far uscire di casa la ragazzina e a convincerla a salire sulla sua automobile.

Una volta in auto la ragazzina sarebbe stata di nuovo costretta a un rapporto sessuale.

Raccolta la drammatica testimonianza, il magistrato ha avviato una serie di accertamenti per trovare riscontro alle parole della dodicenne.



Il pm Simona Rossi

La minore è stata sottoposta a un esame clinico che ha dato esito positivo. Gli inquirenti hanno poi acquisito i tabulati telefonici del meccanico e della ragazzina.

Sono emersi così contatti tra i due cellulari, l'uomo infatti sarebbe riuscito, grazie al rapporto di conoscenza che aveva con i genitori, a entrare in possesso del numero della dodicenne. Agli atti vi sono anche alcuni messaggi sms.

Il magistrato ha poi sentito anche i familiari della ragazzina, hanno confermato il rapporto di amicizia che avevano con Giofrè che abita a poca distanza dalla loro abitazione. Mai però avevano avuto il sospetto che dietro la maschera dell'amico di famiglia si nascondesse un orco tanto brutale.

Adesso i difensori del meccanico, gli avvocati Antonio Chiarella e Stefano Nimpo, attenderanno il deposito delle motivazioni della sentenza per presentare ricorso in appello.

Gaetano Mazzuca

solidarietà a bisognani

Laratta: non lasci il suo Paese Trematerra: serviva più tutela

SANT'AGATA D'ESARO (CS) Il day after delle dimissioni del sindaco di Sant'Agata d'Esaro, Antonio Bisignani inizia con attestati di solidarietà bipartisan.

Una scelta - quella del primo cittadino - presa dopo l'ultima grave intimidazione sfociata nell'accogliamnto che gli poteva costare la vita. «In questo momento - ha scritto Bisignani nella lettera di dimissioni - il mio pensiero va alla mia famiglia, a quelli che hanno sostenuto la mia candidatura e a tutti i cittadini ai quali mediante pubblica conferenza o lettera comunicherò le motivazioni di tale scelta».

«Contro di noi c'è una vera e propria strategia della tensione, un continuo tentativo di destabilizzazione - ha detto il vice sindaco di Sant'Agata d'Esaro, Luca Branda - Con le dimissioni il sindaco ha voluto lanciare un segnale forte perché è giunto il momento di porre fine a questa serie di violenze».

Intanto giungono le reazioni dal mondo politico che anticipa la sua presenza alla manifestazione di solidarietà organizzata per il 4 luglio (ore 16 e 30) a Sant'Agata. «Continuare e resistere. Rassegnare le proprie dimissioni - ha dichiarato il presidente di LegAutonomie Mario Maiolo - rappre-

senta una dolorosa sconfitta non solo per il sistema delle autonomie calabresi, ma anche e soprattutto per lo Stato». Gli fa eco il deputato Pd Franco Laratta che invita Bisignani a «rimanere al suo posto, a non lasciare il suo paese e a non cedere alla malavita e ai delinquenti».

«Il ministro dell'Interno Roberto Maroni deve intervenire immediatamente», lo ha dichiarato il parlamentare del Pd Doris Lo Moro, firmatario, nei giorni scorsi, di un'interrogazione sulla vicenda con Marco Minniti e Cesare Marini. «Il Governo ha sottovalutato tale vicenda, nei mesi scorsi più volte sollecitata - ha detto il deputato dell'Udc Roberto Occhiuto - e nel complesso il problema che riguarda la tutela dei tanti validi ed onesti amministratori locali». «Sei attentati in poco tempo - ha ricordato l'assessore regionale all'Agricoltura Michele Trematerra - non sono un fatto isolato o solo dei banali segnali intimidatori. Sono un preciso attacco alle istituzioni democratiche e alla serietà e all'onestà politica e amministrativa del sindaco. Ad Antonio Bisignani andava assicurata, assieme alla solidarietà, la capacità di lottare contro ogni tipo di delinquenza e criminalità».

Massimiliano Trotta